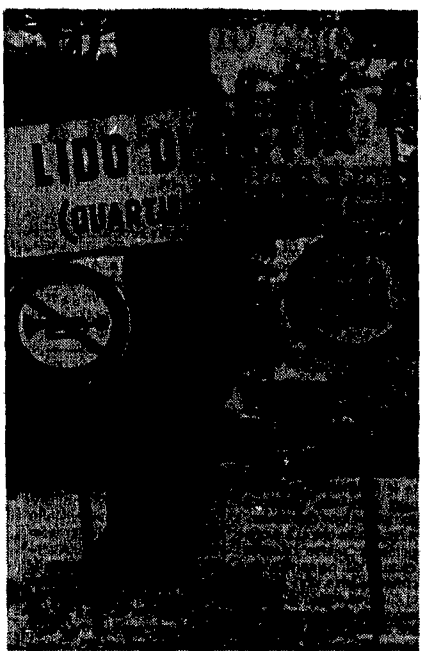




ieri ● minima 18°  
● massima 28°  
Oggi il sole sorge alle 5,35  
e tramonta alle 20,48

# ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1



## Ostia Per il comune la parola al referendum

Calato il sipario sulla campagna elettorale, il referendum consultivo su "Ostia comune" è arrivato alla prova del voto. Domani, a partire dalle 8 fino alle 21, circa 130 mila persone potranno votare nel 186 seggi allestiti per l'occasione. Qualcuno sfoglierà la margherita fino all'ultimo istante: ieri sera il Pci schierato ufficialmente per il "sì" ha chiuso la campagna referendaria con un intervento del neodeputato europeo Pasqua-

lina Napolitano. Nessuno ha previsto che il "sì" raccoglie l'adesione della sinistra, uscita vincente il 18 giugno, gli ambientalisti, la Cgil, il Movimento federativo democratico e, a titolo personale, assessori provinciali socialisti, Massimo Severo Giannini, l'assessore comunale all'annona, Corrado Bernardo, democristiano e il presidente del Ciapel Giacomo D'Aversa. Dell'altra parte la Dc, divisa, il Pri e l'Associazione per la tutela dell'integrità di Roma Mobilità contro le astensioni l'Ascom, l'associazione locale dei commercianti. Manifesti che invitano a votare, comunque, sono stati diffusi in quest'ultima settimana in tutti i quartieri del litorale. I risultati del voto saranno resi noti dal Campidoglio nella serata di domenica.

## In piazza Vittorio Megamanifesto d'arte per nascondere i ponteggi

Quattrocentocinquanta metri quadrati. Tanto misura il supermanifesto che il 3 luglio prossimo verrà affisso sulle impalcature di un palazzo in corso di ristrutturazione in piazza Vittorio. Riproducherà un bozzetto appositamente ideato da Ugo Attardi e sostituirà i teli verdi di protezione che solitamente ricoprono i ponteggi. Il megatelo nelle intenzioni dell'assessore al servizio affissioni e pubblicità Luigi Celestini Angriani dovrebbe dimostrare che anche la pubblicità e i cantieri possono diventare momenti di arte della città.

Insomma una sorta di gigantesca iniziativa di autopromozione organizzata da Angriani. «C'è alla mano l'assessore ha tracciato un bilancio più che soddisfacente della sua attività. Dal 1° gennaio il suo servizio ha provveduto a rimuovere 732 strutture pubblicitarie abusive mentre altre 300 sono state tolte diretta-

Il Tribunale amministrativo blocca i raddoppi della collina Fleming e di parte dell'Olimpica

La giunta attacca i giudici: «Decisione inconcepibile» Il Pci accusa il sindaco: «Il frutto degli imbrogli»

# Il Tar stritola i Mondiali bocciate altre due opere

Opere Mondiali addio. Ieri il Tar, dopo aver bocciato l'altro giorno la sistemazione di corso Francia, ha bloccato anche il raddoppio del tunnel della collina Fleming e quello dell'Olimpica. Nessuna possibilità di chiudere i cantieri in tempo per l'inizio dei Mondiali. Dal Campidoglio dure polemiche contro il Tar. Il Pci accusa la giunta. «A questo ci hanno portato l'incapacità, l'arroganza e gli imbrogli di Giubilo».

STEFANO DI MICHELE

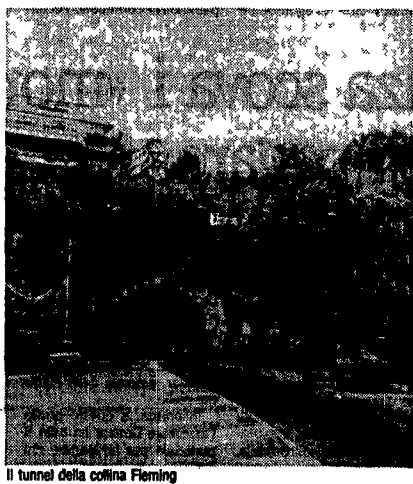
I Mondiali si sono sbriciolati tra le mani della giunta. Il Tar, dopo la decisione dell'altro giorno di bloccare i lavori di sistemazione per corso Francia, ha ieri inferto quello che, in Campidoglio, giudicano il colpo finale. Con una nuova sentenza ha infatti bloccato, per almeno quattro mesi, ogni lavoro per il raddoppio della galleria sotto la collina Fleming e di quello del vicino lotto della via Olimpica. E nelle due pagine con le quali il Tar motiva la sua decisione c'è anche una rivelazione sconcertante: «E' emerso - hanno scritto i giudici amministrativi - che il progetto di opera pubblica è stato redatto senza un preventivo esame di fatto dei luoghi. In pratica, lavori miliardari preparati a tavolino. Così il Comune viene invitato a riconsiderare il presupposto del progetto, naturalmente, previa verifica a seguito idoneo sopralluogo». Il ricorso era stato

presentato da due artigiani della zona, che avrebbero dovuto andarsene con l'inizio dei lavori, preventivato per il 10 luglio. «A vanitare un danno grave ed irreparabile - spiegano i legali del Comune - è una carrozzeria, forse anche abusiva, il cui terreno dovrebbe essere tagliato da una delle rampe dello svincolo». «Non abbiamo mai chiesto la sospensione del raddoppio della collina Fleming - sostiene l'avvocato Franco Gaetano Scoca, a nome dei due artigiani - ma solo difesa gli interessi dei nostri clienti».

La decisione ha gettato nello scompiglio il Campidoglio: «E' mai possibile - si sfoga l'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Palombi, al centro di molte polemiche per i criteri di appalto delle opere - che un diritto di un demolitore possa contare più di quello stabilito da una legge nazionale?». Di più, Palombi non

vuole aggiungere. Mentre la giunta fa sapere di aver subito presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza, nel palazzo senatorio le critiche e le polemiche nei confronti del Tar sono sempre più roventi. «E' una decisione intollerabile, inaccettabile ed incredibile - commenta l'assessore al Traffico Gabriele Mori, dc come Palombi -. Non si può sospendere così un provvedimento del genere, che aiuta una legge nazionale. Questa sentenza è uguale a quella su via delle Montagne Rosse, se per il metrò e mi ricorda che il Tar lavora contro la città di Roma». Come Mori la pensa anche il repubblicano Saverio Collura, responsabile dei Mondiali per il Campidoglio. «Siamo alla follia, a questo punto il gioco è diventato incomprensibile e inaccettabile. Non si potrà fare più niente, assolutamente più niente - è il suo parere -. In questa città appena un'opera tocca privilegi di singoli o di corporazioni si scatenano i meccanismi che la bloccano. Ora di tutte le opere di importante non è rimasto che lo svincolo per il centro Rai a Saxa Rubra. In termini di denaro siamo finiti a 30 massimo 50 miliardi».

Intatti ieri l'amministrazione è stata spietata anche a rinviare la richiesta del mutuo per il metrò al Flaminio, dal momento che non sono ancora pronti tutti i documenti. Ora



Il tunnel della collina Fleming

## Da 2500 a 50 miliardi svanisce il sogno del '90

Opere faraoniche per 2500 miliardi. Avrebbero dovuto essere i cantieri della «nuova capitale» del '90. Ma il sogno è svanito. I miliardi, ora, sono diventati meno di 50, e anche per questi la sorte è incerta. Si dovrebbe iniziare a lavorare alla viabilità del centro Rai, per cui però ancora non sono stati concessi i mutui. Sicuri solo i parcheggi minori, affidati con la gara «ufficiosa», come proposto dal Pci.

STEFANO POLACCHI

Non sono rimaste neanche le briciole del 2500 e 500 miliardi che avrebbero dovuto rifare Roma per l'appuntamento mondiale del '90. Si sono ridotti a neanche 50 i miliardi per il «make up» intorno allo stadio. Cosa è rimasto? Lavorerà il cantiere per realizzare lo svincolo all'altezza del centro Rai e si farà qualcosa per il parcheggio di piazza del Partigiani. Per quello di piazza Mancini invece è ancora da vedere. Ma npercomano opera dopo opera, lo sfumare del «sogno

mondiale». Era ancora in sella Nicola Signorelli quando il governo varò il «decreto mondiale», nel luglio dell'anno scorso. Tempi stracciati procedure abbreviate e soprattutto una bella torta con 2500 miliardi di candeline. Che però una dopo l'altra si sono consumate. Infruttuosamente quasi tutte. Vediamole. 1) Raddoppio dell'Olimpica tra piazza Maresciallo Giardini e Tor Di Quinto, degli annessi svincoli (Maresciallo Giardini, piazza Dodi

piazza Volpi, via Cassia corso Francia viale Tor di Quinto), e del parcheggio di piazza Mancini. 2) Viabilità del centro Rai. 3) Svincolo Flaminio per centro Rai e nodo di scambio gomma rotaia a Grottaferrata. 4) Ristrutturazione di viale Tor di Quinto, corso Francia e viale Angelico, ristrutturazione stadio Flaminio e parcheggio provvisorio a Tor di Quinto. 5) Opere accessorie ai suddetti interventi sistemazione area verde, illuminazione e spostamento canalizzazione di pubblici servizi. 6) Ristrutturazione illuminazione in prossimità dei monumenti interessati dal Mondiali. 7) Adeguamento semafori in Frati. 8) Sistemazione strade nei centri della vecchia giunta di sinistra, o di opere che salteranno. Ma anche per il centro Rai, per cui erano stati preventivati 400 giorni di lavoro, la sorte è incerta. I conti, infatti, porterebbero ben oltre il termine ultimo del 15 maggio

dell'Appia Antica, interconnessioni tra l'Appia e la Tuscolana. 11) Lunerari tangenziali. Campitino, Flaminio e Stadio Olimpico. Adeguamento viabilità Scalo San Lorenzo e intersezione con via Togliatti viale della Primavera, via Monti Tiburtina. 12) Completamento collegamenti con Foro Italico tangenziale est; svincolo via Tiburtina, via Fiorentina via Newton, via Magliana, completamente via Togliatti. 13) Ferrovie Roma Panario e Roma Viterbo (tratto urbano). Metro A e ferrovia Roma-Lido. 14) Metro veloce al Flaminio. 15) Linea A viale Giulio Cesare piazza Cornelia. 16) Ambiente Tevere parco di Tor di Quinto e Monte Mario. 17) Verde sulle consoli interessate dai Mondiali. 18) Sistemazione Casina delle Rose. 19) Elipsoidi all'Umberto I, al Gemelli e al Sant'Eugenio. 20) Sistemazione Orto Botanico.

Cosa è rimasto? Metà del raddoppio dell'Olimpica è sal-

## Piazza Dante Centrale Enel al posto... degli alberi

Li hanno tagliati, decisi a far posto alla centrale Enel. I rari alberi di piazza Dante, da ieri non ci sono più. Con loro sparisce l'ombra. Il verde, quel poco di quiete e bellezza preziosa agli occhi e allo spirito. Seghe taglienti li hanno irrimediabilmente strappati alla vita. Di loro resta solo qualche centimetro di tronco a perenne ricordo del «quasi». Non si poteva almeno sradicarli e piantarli in un'altra zolla di terra ancora libera da cavi, tralci e fili?

## Buon Pastore «Solidarietà alle femministe sfatate»

Giubilo ha tentato di cacciare le donne con la solita durezza varata in notturna. Pasqualina Napolitano, neoparlamentare europea del Pci, scende in campo per difendere la sede internazionale delle donne in via della Lungara. «Sono solidale con le femministe - ha detto - e dal momento che al Buon Pastore operano gruppi internazionali di altissimo livello, come quello sul linguaggio "Altra Sabatini", porterò il caso alla commissione europea sulla parità».

«Non posso non dichiararmi scontenta dall'azione continua, a carattere ormai persecutorio dell'ex assessore Antonio Gerace contro i gruppi femministi che legittimamente occupano il Buon Pastore, la sede da cui

## Comune in crisi Delegazione Psl dal prefetto

chiesto ad Alessandro Voci di intervenire per la convocazione del consiglio comunale date le ripetute inadempienze e le omissioni del sindaco Giubilo» spiega un comunicato del Psl. Il prefetto ha assicurato il proprio intervento «in rapporto alle sue prerogative».

Guidata dal segretario romano Agostino Mariamanti, una delegazione di consiglieri comunali e di parlamentari socialisti, ieri si è recata dal prefetto. Oggetto dell'incontro: l'eterna crisi capitolina. I socialisti hanno

## Caritas Un telefono per aiutare i barboni

Il nuovo progetto si chiama «Servizio di assistenza notturna ai senza fissa dimora». Il centralino si trova nei locali di via dei Maroncelli, il numero telefonico da chiamare per segnalare i senza tetto e far intervenire i volontari della Caritas è il 4941096.

Un centralino dove segnalare i barboni, i mendicanti, gli immigrati, i poveri. Tutti coloro che non hanno un tetto sotto il quale dormire. E' l'iniziativa della Caritas che da tempo è impegnata per l'assistenza agli emarginati.

## Referendum Tutti i tavoli dove si firma oggi

Muniti di un valido documento di riconoscimento anche oggi basta scegliere il tavolo più comodo per poter firmare contro caccia e pesticidi. Dalle 9 alle 13 si potrà firmare ai banchetti di piazza dei Mirtili, del mercato di Ponte Milvio e Andrea Doria. Nel pomeriggio invece, dalle 16 alle 20, si potrà firmare da Cini a San Giovanni, alla Ulpia di viale Marconi, in piazza di Spagna, viale Libia, via Cola di Rienzo, via Orazio Della Sbirra ad Ostia, in piazza della Balduina e piazzale San Giovanni al giardinetti Lemmata Alac.

Pensando alle elezioni d'autunno hanno lanciato la loro idea, una grande e unica lista verde, «alternativa, civica e arcobaleno». E' la proposta di Paolo Guerra, consigliere comunale della lista Verde e di Giuliano Ventura consigliere comunale della lista

## «Per Roma una lista verde unica, civica e arcobaleno»

ra consigliere comunale di Democrazia proletaria, presentata ieri insieme al segretario di Dp, Loredana De Pretis e dal comitato promotore della nuova lista. Dp, verdi e comitato promotore chiedono inoltre, l'immediata convocazione del consiglio comunale. Le dimissioni del sindaco Giubilo e della sua giunta e le elezioni amministrative per il mese di Ottobre.

Una tangenziale alla via Appia collegherà Albano, Aricia, Genzano, Castelgandolfo e Nemi. Oltre 9 chilometri di asfalto per tentare di alleggerire il traffico dei Castelli Romani. L'opera, compresa nel piano pluriennale regionale di interventi per la viabilità ha già avuto l'autorizzazione di massima da parte della Regione. L'assessore all'urbanistica Raniero Benedetto, ha già concesso infatti alla Provincia di Roma, l'autorizzazione per la realizzazione della tangenziale.

## Castelli Tangenziale contro il traffico

Castelli Tangenziale contro il traffico

Una tangenziale alla via Appia collegherà Albano, Aricia, Genzano, Castelgandolfo e Nemi. Oltre 9 chilometri di asfalto per tentare di alleggerire il traffico dei Castelli Romani. L'opera, compresa nel piano pluriennale regionale di interventi per la viabilità ha già avuto l'autorizzazione di massima da parte della Regione. L'assessore all'urbanistica Raniero Benedetto, ha già concesso infatti alla Provincia di Roma, l'autorizzazione per la realizzazione della tangenziale.

ROSSELLA RIBERTI

## E se crollasse il Colosseo?

Ha resistito a inenarrabili peripezie travolta da un turbine di eventi che secolo dopo secolo hanno segnato, è il caso di dirlo la storia. Roma, città eterna per antonomasia, tanto da resistere persino all'arroganza intraprendente di tanti incompetenti che si sono avventurati sugli scranni del governo cittadino. Ma se un bel giorno il Colosseo crollasse?

E se un bel giorno il Colosseo crollasse? Un luogo comune, largamente popolare, vuole la capitale indenne dal rischio di venire annientata da un terremoto. Ma, a scanso di equivoci, c'è chi simula sul computer, il possibile day-after. Uno studio dell'università «La Sapienza» sta disegnando la mappa della «solidità» del terreno su cui poggiamo i piedi. Unica certezza la cupola di S. Pietro si salverà.

MARINA MASTROLUCA

amministratori è amministratore il pericolo di stramazzare al suolo in mille pezzi non lascia immuni palazzi vecchi e nuovi della capitale.

Lo spartacqueo tra quelli che hanno una qualche possibilità di cavarsela e quelli che proprio non sarebbero in grado di reggersi dritti si chiama «competenza». Non tanto quella di architetti, geometri o ingegneri, che

pure conta, ma quella del terreno più o meno in grado di parare gli urti di un sottosuolo scatenato dalle onde sismiche.

Sopravvissuti a storiche sfilate e disavventure politiche, chiese e palazzi romani potrebbero sparire così, di punto in bianco, per «incompetenza» - senza allusioni batte bene - con grande disappunto di noi tutti e vesp-

più dei giapponesi, arrivati armati di macchine fotografiche e rimasti sprovvisi di soggetti artistici da rivedersi con comodo a casa.

Tranquilli, però. Nel dilagare di tanta incertezza, si mane pur sempre un appiglio e non di poco conto. Poggiamo su un terreno «competente», la cupola di San Pietro, assicurano gli studiosi della «Sapienza» rimarrà al suo posto accada quel che accada, terremoti compresi, sfidando con il suo profilo imponente ogni avversità. Così se proprio tutto il resto dovesse venir giù, potremmo sempre arrampicarci sulla cupola e guardare la spianata tutto intorno, distesa a perdita d'occhio. E magari dire sospirando: «Ti ricordi quando c'era il Colosseo?».

## Momenti di panico in tutta la zona per una tentata rapina Sparatoria tra banditi e polizia

# Assalto alle poste di San Giovanni

Quando è arrivata la polizia, il «palo» che doveva tenere aperta la porta automatica è scappato e due rapinatori sono rimasti intrappolati dentro l'ufficio postale. Sono riusciti a fuggire dal terrazzo del secondo piano dopo aver sfondato una vetrata. C'è stata una funambola sparatoria, San Giovanni è rimasta bloccata per ore. Nella fuga i ladri si sono disfatti del bottino: 14 milioni in biglietti da 1000 lire.

GIANNI CIPRIANI

Credevano di aver organizzato tutto alla perfezione. Un «basista» che avrebbe fatto trovare loro aperta una porta secondaria per entrare dentro l'ufficio postale, due «pali» sulla strada per controllare che tutto fosse tranquillo ed un terzo con il solo compito di

tenere aperta la porta automatica a scatto (che si apre solo azionando un bottone dall'interno) perché la via di fuga fosse libera. L'intervento immediato di due volanti della polizia ha mandato all'aria tutti i loro piani. I «pali» sono fuggiti, la porta automatica si

è chiusa e due rapinatori sono rimasti intrappolati negli uffici. Sono stati minuti di terrore. Dalla strada i poliziotti si sono messi a sparare contro i ladri in fuga dentro i due hanno cercato disperatamente di trovare una via per scappare. Alla fine mentre i 24 impieghi, terrorizzati erano sdraiati a terra sono riusciti a salire fin sul terrazzo delle poste a far perdere le loro tracce dopo essersi disfatti del magro bottino: 14 milioni in biglietti da 1000 lire.

I rapinatori sono entrati in azione ieri mattina alcuni minuti dopo le otto. Sapevano che di buon'ora sarebbe arrivato un portavalori blindato con alcune centinaia di milioni.

La zona circostante ci sono stati momenti di grande tensione, soprattutto per i numerosi colpi di pistola esplosi dagli agenti nel tentativo di bloccare i banditi. Per la confusione alcune strade sono rimaste bloccate fino a tarda mattinata. Le indagini sono state affidate al dirigente della quinta sezione della squadra mobile Antonio Del Greco che ieri ha ascoltato come testimoni i 24 dipendenti dell'ufficio postale.